

# L'IMPORTANZA DEL ROSARIO NELLA VITA DI PADRE PIO Di don Marcello Stanzone

Inviato da Amministratore  
sabato 04 gennaio 2025

Si sa che Padre Pio recitava non meno di 30 rosari completi al giorno e non c'era necessità o bisogno che egli non affidasse al rosario. P. Alessio Parente un giorno chiese a Padre Pio: «Padre ma perché recitate sempre il rosario e non altre preghiere?». Il Padre rispose: «Perché la Madonna non mi rifiuta nessuna grazia chiesta attraverso la recita del rosario».

Oltre ad essere strumento di grazia il rosario, «arma», come lo chiamava padre Pio, è anche il mezzo migliore per difendersi dalle insidie del maligno, per ritornare sulla retta via in caso di cadute; dal rosario ci vengono le buone ispirazioni ed è attraverso questa preghiera che Maria ci apre la via del paradiso, essendo Maria la Mediatrix per eccellenza di tutte le grazie, come riconosciuto da molti santi nel corso dei secoli: San Cirillo Alessandrino dice che per Maria «si salva ogni anima fedele»; San Modesto di Gerusalemme asserisce che per Maria «noi riceviamo la remissione dei nostri peccati»; San Pier Damiano: «Nelle mani di Maria sono posti tutti i tesori della misericordia di Dio»; San Germano di Costantinopoli: «Nessuno, se non per te, arriva al porto della salvezza. Nessuno, se non per te, viene liberato dai mali, a nessuno è concesso un dono, a nessuno per misericordia può essere garantito il favore della grazia»; San Bernardo: «Questa è la volontà di Dio, il quale dispose che tutto ci venga attraverso Maria»; «Niente volle che noi ricevessimo, senza che passasse per le mani di Maria»; San Tommaso d'Aquino: «Per l'intercessione di Maria l'anima si unisce a Cristo per grazia»; San Bernardino da Siena dichiarò: «Maria è il collo del nostro Capo, per il quale vengono comunicati al suo Corpo mistico tutti i doni spirituali»; «Ogni grazia viene data da Dio a Gesù Cristo, da Gesù a Maria e dalla Vergine a noi è dispensata in modo ordinatissimo»; A partire dal XVII secolo molti Papi hanno insistito su questa verità così consolante per tutti noi. Benedetto XIV: «Maria è il celeste canale attraverso il quale giunge al cuore dei miseri mortali il profluvio di tutte le grazie e di tutti i doni»; Leone XIII: «Si può a ragione affermare che niente dal grandissimo tesoro di grazia, che ci ha portato il Signore, niente può essere dato a noi, se non per Maria, volendo così Dio»; Pio X: «Per quella comunione di dolori e di intenti avuta con Gesù, Maria meritò degnamente di divenire la riparatrice di tutto il mondo perduto e allo stesso tempo dispensatrice di tutti i favori che Gesù ci ha acquistato con la sua morte e il suo sangue»; Concludiamo con un'affermazione forte di San Luigi Grignon sulla necessità della recita del rosario: «Il cristiano che non medita i misteri del santo rosario mostra una grande ingratitudine nei confronti di Gesù Cristo e la poca stima che egli fa di ciò che il divino Salvatore ha sofferto per la salvezza del mondo. Con tale condotta egli dimostra di ignorare la vita di Gesù e di preoccuparsi ben poco di ciò che il Salvatore ha fatto per noi, di ciò che ha sofferto per salvarci. Così facendo dovrà temere, nel giorno del giudizio, di sentirsi dire: «Io vi dico in verità che non vi conosco affatto» ( Mt 25, 12)